

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 900

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

B. D.

130

133



M. REV. PADRE,

Nel giorno 2 del corrente mese, ad un'ora pom., per malattia di consunzione rendeva placidamente l'anima a Dio il nostro P. Vocale **Don Domenico Olivieri** nella sua grave età di anni 85, munito di tutti i con-della forti Chiesa, ed assistito sino all'ultimo respiro da' suoi correligiosi.

E benchè la regolare condotta che ei tenne costantemente nei vari uffizi e di Parroco in S. Maria del popolo a Cherasco, e di Rettore nel Collegio-Convitto di Valenza, e di Preposito in questa Casa Professa di S. Maria Maddalena lo abbia fornito di meriti che gli assicurino l'eterna ricompensa in Cielo, io confido che anche cotesta sua religiosa famiglia, in conformità del prescritto dalle nostre Costituzioni, gli porgerà gli opportuni suffragi a sollievo dell'anima sua quando le rimanessero a scontare leggerezze di colpa nell'altra vita.

Nel compiere il mesto uffizio mi profero a piaceri della P. V. M. Rev. e con sensi di stima e di fraterno amore godo rafferarmi

Genova, Maddalena, 3 Luglio 1888.

Devol.<sup>mo</sup> suo

P. DON GIACOMO NOVELLA C. R. S.

Preposito.

*P. Domenico Olivieri*  
*n. 2 Luglio 1858.*

217 / 1888

P. OLIVIERI DOMENICO

200

Del Sassello. Nacque il 6/10/1803. Professò alla Maddalena di Genova il 28/1/1821. Ricevette gli ordini minori il 26/7/1821. Fu tosto inviato come Prefetto dei convittori nel collegio di Fossano del quale nel 1872 passò nel collegio di Novi come Prefetto degli alunni esterni. Nell'anno scolastico 1828-29 fu nel collegio di Casale come maestro di IV; poi ancora dal 1829 al '31 nel collegio di Fossano. Nel triennio 1831-'34 fu maestro di II e Proc. nel collegio di Casale; dicono gli Atti: " Ha fatto la scuola di grammatica inferiore indeffessamente". Ritornò nel collegio di Fossano dove stette nell'anno scolastico 1834-35. Poi vice Rettore nel Coll. Reale di Genova. Nel 1836 fu mandato nella casa recentemente aperta di Cherasco; ma da lì passò quasi subito nel coll. di Valenza, prima come maestro di Grammatica e Vice Rettore poi come Rettore dal 1837 al 1841. Sotto il di lui rettorato nel 1839 si stipularono nuovi patti con la città di Valenza, che furono poi approvati dal re Carlo Alberto, e fu trasferito il collegio dalla sede di S. Francesco a quelle di S. Domenico (Frigo Maddalena - Tesi di laurea - "La scuola popolare a Valenza dal 1848 al 1870").

Nell'anno 1841 passò vice rettore nel collegio di Fossano; e nell'anno 1844-45 resse l'orfanotrofio di S. Girolamo in Arona. Il 2 maggio 1845 partì da Arona per andare a reggere l'orfanotrofio Maghetti di Lugano, fino al 1847. Del 1847 al 1860 fu parroco di S. Maria del

Faint, mostly illegible text on the left page, possibly bleed-through from the reverse side. Some words like "Cherasc" and "Superiore" are faintly visible.

Popolo in Cherasco e per alcuni anni anche Superiore e Proc. Il libro degli Atti nell'anno 1850 registra quanto segue: "Il M.R.P.D. Domenico Olivieri parroco di S. Maria del Popolo, vice rettore e proc. di questa famiglia, dal 1/11/1847 sino ad oggi ha lodevolmente disimpegnato questi tre incarichi, si mostrò pieno di zelo nel predicare tutte le domeniche mattina e sera la divina parola: indefesso nel confessare; pronto ed assiduo nelle cura degli infermi. Col suo privato peculio provvide la chiesa di un solenne ternario nuovo di seta ficiata in oro, pianete e tunicelle con continenza, e concorse col dono di £. 240 alla formazione del quadro di S. Girolamo nostro fondatore. Molto ancora conferì colla sua regolare condotta a mantenere la concordia nelle famiglie e colla sua operosità fu di non poco aiuto al Rettore nel procurare gli interessi materiali di questa casa". Dopo 13 anni di Ministero a Cherasco fu destinato nella Maddalena di Genova. In occasione della sua partenza da Cherasco il vescovo di Alba gli rilasciò un ampio attestato di benemeranza (O-d-94). A Genova fu Prep. dal 1863 per parecchi anni, e toccò a lui dover soggiacere alle pratiche della soppressione delle case religiose che avvenne il 30/9/1867. Il possesso delle case fu fatto a nome del demario del delegato governativo Muratori: "Il P. Prep. non senza aver fatto le sue proteste intorno tutti gli incumbenti che erano da farsi in tale dolorosa circostanza si prestò. Il Sig. Delegato usò ogni riguardo e di discretezza nell'adempiere il suo triste e penoso ufficio". (Atti Maddalena - pag. 469). La casa religiosa però continuò quantunque non possedesse nessun bene; i religiosi continuarono ad occupare in numero molto ristretto alcuni locali del convento come cappellani delle parrocchia.

